



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Il domenica di Quaresima – 20 Marzo 2011

Liturgia della parola: *Gen12,1-4; **Tim1,8-10; ***Mt4,17,1-9
La Preghiera: Donaci, Signore, il tuo amore: in Te speriamo

La Trasfigurazione di Gesù.

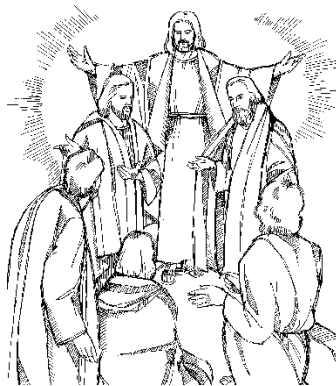
L'assemblea cristiana oggi è convocata dal Signore sul monte Tabor, il monte della Trasfigurazione. La collocazione ha un significato battesimale. Nella notte di Pasqua saremo chiamati a rinnovare le promesse del battesimo e la trasfigurazione di Gesù vuole incoraggiare il nostro impegno di vita cristiana. "Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato". Nel vangelo di Matteo la trasfigurazione avviene dopo che Gesù è stato riconosciuto come Messia dai suoi discepoli. "Tu sei Il Cristo, il Figlio di Dio vivente." L'hanno riconosciuto ma c'è stata, subito dopo, anche una crisi di fede quando il Signore ha rivelato quale strada avrebbe percorso... "il Figlio dell'uomo deve andare a Gerusalemme e soffrire molto... e venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Subito dopo Gesù porta con sé, in disparte, sulla montagna Pietro, che a quelle parole si è opposto, insieme a Giacomo e Giovanni. Coloro che saranno i testimoni dell'agonia di Gesù nel Getsemani, sono anche i testimoni della trasfigurazione: Gesù non li ha portati sul monte per farli assistere ad uno spettacolo, ma per iniziarli al mistero della croce: "per togliere dal loro animo lo scandalo della croce." "Noi abbiamo visto proprio con i nostri occhi la sua grandezza. Egli ha davvero ricevuto onore e gloria da Dio Padre. E noi abbiamo udito la voce di Dio onnipotente mentre eravamo con lui sul monte santo..." (2Pt 1,16-19)

La luce del Tabor.

La luce del Tabor è la gloria stessa di Dio: la luce increata, che si rende visibile sul volto di Cristo. La faccia di Mosè, quando scese dal Sinai, era divenuta raggianti (Es.34,29) tanto che si dovette nasconderla sotto un velo perché gli Israeliti avevano timore ad avvicinarsi a lui.

Noi non faremo così, dice l'apostolo Paolo. "Forti nella speranza...a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, conforme allo Spirito del Signore. (II Cor. 3, 12-18) Sul Tabor non è Gesù che cambia aspetto: sono i discepoli che vengono abilitati a vedere chi egli è: solo "nella luce di Dio possiamo vedere la luce" (Sal. 35,10). L'esperienza di Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor è, nella loro vita, come una breve parentesi di luce: poi - conclude il vangelo - gli occhi i discepoli non videro più nessuno, se non Gesù solo. Tutti gli evangelisti insistono su questo particolare: solo Gesù. La voce divina comanda di ascoltare lui solo, che è l'electo di Dio. Abramo, il patriarca, cioè il modello, della fede, di cui la prima lettura della Messa propone il racconto della vocazione (Gen. 12,1-4 parte obbedendo alla parola di Dio. La sua avventura è un lungo cammino, anche nella fatica della fedeltà, fino al monte della rivelazione.

"Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria"(Col,5-4)



Per la vita: La voce da ascoltare è la parola di Dio che ci arriva attraverso le Scritture: "A quella voce fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori" (2 Pt.1, 18-19)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Si ricorda che ogni domenica di Quaresima si celebra l'Eucaristia nella sala del Circolo della Zambra alle 9.30.



Presentazione dei bambini di Prima Comunione

Oggi domenica 20 marzo –
giornata di incontro per i bambini
di IV elementare e i loro genitori.

- Messa delle 12 - pranzo a seguire in oratorio
pomeriggio insieme: attività per i bambini e in-
contro per i genitori in preparazione alla Riconci-
liazione.



“VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO” ITINERARIO DI CATECHESI PER ADULTI

COM-PRO-MESSI NELLA STORIA

Aperto a tutti coloro che desiderano condivi-
dere un percorso formativo comunitario.

Oggi Domenica 20 Marzo

nel salone parrocchiale, ore 20,15

“Dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio
quel che è di Dio” è la prima grande lezione
di laicità della storia.

† I nostri morti

Bartolini Sennira, di anni 97, via dell'Olmicino
17; esequie il 15 marzo alle ore 9,30.

Innocenti Maruzza vedova Marchiani, di anni
90, v. Verdi 116; esequie il 16 marzo alle 15,30.

Sinagra Francesca, di anni 77, via dei Giunchi
20; esequie il 18 marzo alle ore 10,30.

Rimorini Carlo, di anni 80, via G. Bruno 15; e-
sequie il 19 marzo alle ore 15.



IN SETTIMANA

Martedì alle 21, con rigorosa
puntualità, Il appuntamento con il cineforum di
Quaresima con **Il concerto**, di R. Mihaileneanu.

Venerdì 25: alle ore 20.00 S. Messa presieduta
da don Giacomo Stinghi.

Non c'è più il venerdì messa alle 7 di mattina

È spostata invece al venerdì alle 7.00 la messa
dalle suore della Misericordia. Non più giovedì.

APPUNTAMENTI DELLA QUARESIMA



Il tempo della Quaresima caratte-
rizzato dal colore liturgico viola, è
il tempo della conversione, del
ritorno a Dio. L'occasione propi-
zia per confermare e rinnovare la
nostra scelta di fede, attraverso i
segni della preghiera, della carità
e del digiuno. Modi anche per ri-
trovare le nostre vere priorità.

Nelle celebrazioni, non si recita il
Gloria, si sottolinea il silenzio e si invita alla
revisione di vita e alla riconciliazione (anche
come Sacramento).

Benedizione delle famiglie

Continua la tradizionale visita dei preti in occa-
sione della Quaresima, per la benedizione pa-
squale. Quest'anno è la volta della zona sud,
sotto la ferrovia. Le buste verranno comun-
que recapitate a tutta la parrocchia. Partiremo dalla
canonica alle 14.30, annunciati dal suono delle
campane. **Itinerario in bacheca.**

Bambini e ragazzi: segnatevi per accompagnar-
ci nella **Benedizione Ritrovo** alle 14.30.

In oratorio accanto alla porta della direzione il
cartellone su cui segnarsi.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno
quaresimale**. Un digiuno simbolico e libero. Le
offerte raccolte nella messa, che vorrebbero sim-
bologgiare l'importo della cena, saranno destinato
ad una iniziativa di carità, diversa per ogni vener-
dì. I sacerdoti celebranti suggeriscono
l'intenzione.

Venerdì 18 la raccolta della messa delle 20 è
stata di 1323 €, consegnati a don Corso Guic-
ciardini per l'Opera Madonnina del Grappa.

25 marzo - don Giacomo Stinghi, del Centro
di Solidarietà di Firenze.

1° aprile – missionario dell'Operazione Mato
Grosso.

8 aprile – Il nostro Vescovo Giuseppe Betori,
per la Caritas Diocesana.

15 aprile – don Silvano Nistri, per il lavoro in
Thailandia della dott.sa E. Leonardi

Via Crucis: Ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle ore 18**. La via Crucis sostituisce la messa vespertina d'orario.

Per tutta la Quaresima non ci sarà disponibilità il venerdì sera per le confessioni.

CINEFORUM 2011

22 marzo - martedì

Il concerto di Radu Mihaileanu

29 marzo - martedì

Sotto il cielo azzurro di Edoardo Winspeare

5 aprile - martedì

Africa-14 kilometros di Gerardo Olivares (Bolero)

14 aprile - giovedì

Precious (Fandango)

In Diocesi



QUARESIMA INCONTRA ...

Ogni **giovedì** alle ore 21 ciclo di incontri a tema presso la Chiesa di **San Giuseppe Artigiano**:
- **24/3 I Discepoli di Emmaus**, con **Don Luigi Verdi**, Priore di Romena.

VEGLIA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI - Restare nella speranza...

Giovedì 24 marzo, ore 21

Parrocchia S. Maria a Scandicci - P.za Bernini 1



QUARESIMA DI CARITÀ

Proponiamo il sostegno a tre situazioni di bisogno diverse: la Caritas ha attivato da tempo dei servizi che vogliono rispondere alla necessità di accoglienza, di cibo e

di strumenti che permettano di mettersi in gioco per costruire il proprio futuro, ma la situazione di crisi economica e la conseguente difficoltà da parte degli enti pubblici di sostenere questi progetti, sta rendendo assai difficile la loro prosecuzione.

Aiutaci ad accogliere: 210 € per 1 settimana -

900 € per 1 mese Per partecipare attivamente all'accoglienza di una mamma con un bambino, italiani o stranieri, che passano un periodo difficile.

Costruisci il futuro: 150 € per 1 settimana - 600 € per 1 mese - Puoi donare a chi vuole riprendere in mano la propria vita ed avere un futuro più dignitoso, la possibilità di frequentare i Centri Diurni e di impegnarsi nei laboratori di ceramica, giardinaggio o teatro.

Offri un pasto caldo: 28 € per 1 settimana - 120 € per 1 mese - Dona a una persona senza dimora o a uno degli anziani soli un pasto caldo. Sarà un gesto di vicinanza e di incoraggiamento perchè nessuno si senta abbandonato dalla società.



EMERGENZA GIAPPONE

Con tutta la Chiesa, la Caritas esprime solidarietà e vicinanza nella preghiera alla Caritas del Giappone e alla popolazione colpita ed è pronta, in collegamento con la rete internazionale, a sostenerne gli sforzi di un primo intervento. È possibile sostenere l'opera con contributi liberi (causale "TERREMOTO GIAPPONE")

Caritas Diocesana, Arcidiocesi di Firenze - I-ban: IT66 D010 3002 8290 0000 0173 594 oppure c/c n. 22547509 - intestato ad Arcidiocesi Firenze Caritas Firenze

ORATORIO PARROCCHIALE

Ai bambini del Catechismo è stato dato un piccolo salvadanaio per le loro offerte da riconsegnare il Giovedì Santo 21 aprile alla Messa delle ore 18,00 per sostenere i progetti della Caritas. Sono avanzati alcuni salvadanai.



GIORNATA DI RITIRO: 27 marzo

Nell'ambito degli incontri domenicali di pastorale familiare si propone per domenica prossima 27 marzo un incontro con la *Comunità di Maria, a Montepiano*. Pomeriggio di riflessione e preghiera. Partenza dall'oratorio alle 14.00, con possibilità di lasciare i bambini a Sesto, affidati ad animatori.

ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Quaresima: cammino di Santità! Il percorso seguirà i temi delle domeniche di quaresima. Ogni sabato, ogni bambino riceverà un cubetto da costruire, con un tema e un piccolo impegno.

Estate Comunitaria...

Tre esperienze estive rivolte a famiglie e adulti:

- **"ASPIRANTI PELLEGRINI": 1-4 AGOSTO**
4 giorni di cammino e spiritualità. Per soli adulti, coppie o singoli, con baby-sitteraggio figli.

Sentiero delle Foreste Sacre (Castagno d'Andrea - La Verna) info: fam Casini 0554491701

- **CAMALDOLI 7-13 AGOSTO:** settimana di convivenza per famiglie e singoli nelle zone di Camaldoli. Info e iscr. fam Bianchi 05544624 - crixpao@libero.it

- **SETTIMANA VACANZA-COMUNITARIA in montagna dal 14 al 21 Agosto.** Info fam Viliani 0554217853, viliani.conti@libero.it.

“ALCOOL ED ADOLESCENTI: UNA PERICOLOSA ATTRAZIONE FATALE”

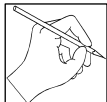
Giovedì 31 MARZO

chiesa di S.Maria a Morello - ore 21.00

Partecipano esperti impegnati nella prevenzione nella prevenzione e con in minori (Pietro Venè: Debora Venè) e Tommaso Eredi (Psicologo psicoterapeuta)

E' PREVISTO UN RIMBORSO SPESE DI € 10,00 A NUCLEO FAMILIARE

Info: Silvia Permoli 055421053 – 3497700358



APPUNTI

Anche le celebrazioni per l'unità d'Italia interrogano i cristiani. Per questo ci pare utile raccogliere un articolo di Enzo Bianchi su La Stampa del 17 marzo: è un aiuto alla riflessione.

Cristiani: l'unità senza egoismi

Noi cristiani abbiamo una parola «cristiana» da dire sull'Italia unita?. L'Italia non è né un articolo di fede, né un principio strutturale della chiesa che è cattolica, universale. Ma resta vero che questa terra «Italia» è la terra che i cristiani abitano nella consapevolezza che «ogni patria è per loro straniera e ogni terra straniera è loro patria» (Lettera a Diogneto).

Cosa significano queste parole, formulate nel II secolo d.C. e ancora oggi utilizzate? Non indicano evasione o estraneità dei cristiani rispetto alla terra e allo Stato, ma che i cristiani sanno amare la terra che è stata data loro in sorte, che questa terra è per loro anche «patria» in quanto terra già dei loro padri, che i cristiani pregano per questa terra e per i loro governanti, fossero anche non cristiani, così come pregavano per l'imperatore romano che era pagano (e, a volte, anche loro persecutore!), che i cristiani partecipano in tutto come cittadini alla costruzione della società italiana e lavorano per una convivenza in questa terra segnata da libertà, giustizia, eguaglianza, solidarietà, pace. Ma questa appartenenza all'Italia certamente non deve suscitare nei cristiani un'ideologia nazionalistica, che si manifesta sempre in una egemonia rispetto ad altre terre, nella costruzione di un popolo «senza gli altri» e magari «contro gli altri». Il contributo più specifico dei cristiani alla costruzione di uno Stato unitario dovrebbe essere caratterizzato dal superamento di una pretesa superiorità della loro cultura, dalla negazione di un centralismo foriero di ideologie che, anziché preparare la pace, alimenta intolleranza e rifiuto dell'alterità di cultura, etica, religione... D'altro lato i cristiani dovrebbero vigilare che non si affermino spinte localistiche, che finiscono sempre per generare atteggiamenti razzisti o xenofobi, non solo verso le

culture lontane che si fanno presenti attraverso gli immigrati, ma addirittura verso la terra, la regione vicina. E vero che l'Italia è storicamente segnata da regioni che hanno una cultura propria più accentuata che in altre nazioni, ma la lingua è divenuta una, così come la cultura che ha dato il meglio dell'umanesimo e ha fatto compiere un cammino all'Italia è unitaria e convergente. Un'unità d'Italia che nutrisse un'identità italiana segnata dalla vittoria del «medesimo» e da un ripiegamento autistico storico-sociale a causa dell'esclusione dell'altro, soprattutto dei tanti poveri che giungono dall'altra sponda del mare nostrum, contraddirebbe gravemente l'ispirazione cristiana e cattolica. La mia generazione ha imparato fin dalle elementari che non i localismi, ma l'Europa unita doveva essere l'orizzonte da tenere presente e in nome di un'affermazione di quei valori di libertà, di democrazia, di giustizia per i quali tanto si era combattuto in Europa nei tempi della modernità. Festeggiare l'unità d'Italia significa riconoscere ciò che lega gli abitanti di questa terra, affermare la solidarietà e la convergenza verso una *polis* segnata da giustizia e pace, senza ripiegamenti localistici, senza egoismi territoriali, senza esasperazioni della propria cultura locale. Per questa unità d'Italia molti che ci hanno creduto hanno speso la vita e hanno saputo sacrificarsi perché il loro obiettivo era una «*communitas italiana*»... Sì, come cristiano lontano da ogni nazionalismo, credo di amare questa terra d'Italia, volere che in essa cresca l'unità tra le popolazioni, così diverse ma così capaci di essere solidali l'una con l'altra, così disposte - lo spero, nonostante tutto - a una convergenza verso una polis più umanizzata, unite da una comune cittadinanza sempre più di suolo che non di sangue. Celebrare l'unità della nazione italiana, nell'orizzonte dell'unità del continente europeo e nella volontà di affermare sempre l'unità e la dignità di tutti e il rispetto di tutte le culture e le nazioni è un dovere che nasce dalla consapevolezza di essere cittadini che devono sperare tutti insieme e sentire questa terra come appartenente a tutti.

Enzo Bianchi



MOSTRA DEL LIBRO

nella sala S. Sebastiano, fin al 3/4

MERCATO EQUO E SOLIDALE

dal lun. al ven. ore 17.00-19.00

sabato ore 10.00 - 13.00 / 17.00 - 19.00

domenica ore 10.00 - 13.00

organizzato in collaborazione con Associazione Cattolica e Movimento dei Focolari.

